

quella del gennaio 1700. Essa si divide in due parti. La prima comprende sei sonate a 2 violini e violone o cembalo; la seconda si compone di preludi, allemande, correnti, gighe, sarabande, gavotte. Come si vede, nella prima parte si trovano esempi dello stile più moderno che si libera dalle forme di danza, le quali invece riappaiono e prevalgono nella seconda parte, seguite dalle famose variazioni sull'aria della *Follia di Spagna*, composizione mirabile per eleganza ed espressività, per robustezza e profondità di pensiero, per ricchezza e ingegnosità di elaborazione, e che più d'ogni altra contribuì alla popolarità del suo nome; più volte ristampata, ridotta per concerto grosso da Francesco Geminiani e trascritta per due flauti e basso in una edizione di Amsterdam ⁽¹⁾.

Infine, di somma importanza nella storia dello sviluppo delle forme strumentali è la magistrale raccolta dei concerti grossi per due violini obbligati, due altri violini, viola, violoncello e basso per l'organo ⁽²⁾. Essi mantengono la forma della sonata in più tempi, i quali però sono in numero maggiore. L'organo realizzava le armonie sul basso numerato ed eseguiva contrappunti secondo il costume dell'improvvisazione. Le parti sono elaborate contrappuntisticamente, o a guisa di ripieno, ovvero disposte in modo da cooperare all'arricchimento armonico. In questi concerti Corelli, più che allargare la forma della sonata, ne integra la costruzione, dandole vera impronta sinfonica.

L'importanza di Corelli fa apparire secondari autori tuttavia notevolissimi. Tali sono: Antonio Veracini, zio e maestro del ben più famoso Francesco Maria Veracini che appartiene alla letteratura violinistica del settecento. Sulla vita di A. Veracini non si hanno notizie precise. La pubblicazione dell'opera II reca la data del 1692 ⁽³⁾, e lo pone tra i se-

(1) L'elenco completo delle riduzioni della *Follia*, dalle quali si comprende l'importanza attribuita a questa composizione, si trova nel *Lexikon* di Eitner.

(2) « *Concerti Grossi* con duoi violini e violoncello di concertino obbligati e duoi altri violini, viola e basso di concerto grosso ad arbitrio e che si potranno raddoppiare ». Amsterdam, Roger, 1714.

(3) « *Sonate a tre*, due violini e violone o arciliuto col basso per l'organo », Firenze 1692.